



## CONGRESSO EUCARISTICO DI BARI

**giovedì 26 maggio**

La domenica giorno della carità

*L'Eucaristia pane di fraternità*

### **mattino**

- ore 8,30: **Cattedrale**  
Lodi mattutine ed Adorazione Eucaristica.
- ore 10,30: **Fiera del Levante**  
Tavola rotonda sul tema del giorno.

### **pomeriggio**

- ore 15,30: **Fiera del Levante**  
Testimonianze di vita.
- ore 19,30: **Piazza della Libertà**  
Solenne concelebrazione  
e processione eucaristica.



## ADORAZIONE EUCARISTICA

Lo scopo ultimo della devozione alla Madonna, non è la Madonna, ma è Gesù. Sì, è Gesù! La vera devozione alla Madonna non è fine a se stessa, ma è un mezzo d'amore, una strada d'amore, una forza d'amore che mi porta al fine ultimo del mio essere e del mio esistere. Amare la Madonna, quindi consacrarsi a Lei appartenerele senza riserve, significa donarsi a Colei che è tutta relativa a Gesù, a Colei che è donata a Gesù per destino eterno, e si dona a Gesù con tutti quelli che a Lei si affidano.

### *Canto iniziale*

### Pregghiera di Adorazione

Gesù mio dolcissimo, dato che tu sei la mia speranza, la mia salute, la mia forza, la mia consolazione, così voglio che tu sia anche tutto il mio amore e l'unico oggetto di tutti i miei pensieri, dei miei desideri e dei miei affetti. io mi compiaccio più della tua somma felicità che godi e godrai in eterno, che di ogni bene che potrei avere nel tempo e nell'eternità. La mia somma gioia è che tu, mio amato Redentore, sei pienamente contento

e che la tua felicità è infinita.  
Regna, regna, mio Signore, su tutta la mia anima:  
io te la dono tutta; possiedila sempre.  
La mia volontà, i miei sensi, le mie potenze  
siano tutte serve del tuo amore e non servano nel mondo  
che a darti gusto e gloria.  
Tale fu la tua vita, o prima amante e Madre del mio Gesù.  
Maria Santissima: aiutami tu, ottienimi di vivere  
da oggi in avanti come vivesti sempre tu, tutta felice in Dio.  
Mio Gesù, che io sia tutto tuo e tu sia tutto mio.

(S. Alfonso Maria de' Liguori)

### **La parola ci illumina**

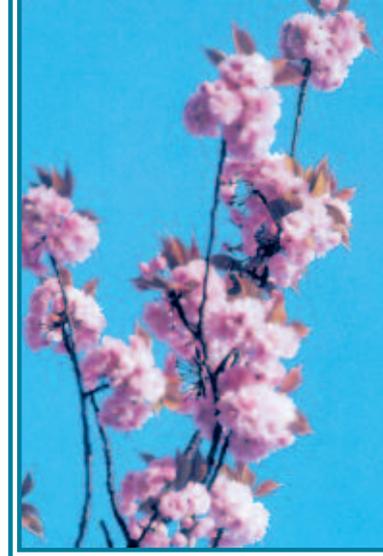
**Dal Vangelo di Luca** (1, 26 - 38)

*Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe.*

*La Vergine si chiamava Maria. Entrando da lei disse: «Ti saluto o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, concepirai un Figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».*

*Allora Maria disse all'angelo: «Com'è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito*

*Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: Nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.*



### **Pausa di riflessione**

Appena l'Angelo, lascia la casa di Nazaret, Maria si ritrova con i piedi per terra: e la terra è dura! Che fare?

A chi raccontare ciò che le è appena accaduto?  
Chi crederà alle sue parole?

Cosa penserà la gente quando vedrà i primi segni della maternità miracolosa?

Come si difenderà? Come Dio la difenderà?  
Maria, non si pone questi problemi.

Maria crede e cammina nella strada del «Sì» senza rimpianti e senza tentennamenti.

E prende una decisione incantevole: ella, quasi contagiata dal mistero d'Amore che si è acceso nel suo

grembo, si mette ad amare concretamente e va da Elisabetta, sua cugina, per condividere e per servire con amore generoso e disinteressato.

Che grandezza... semplice e sublime!

Che coerenza... rapida e trasparente come un raggio di sole! Maria giunge davanti alla casa di Elisabetta e qui accade un fatto che nessun pittore potrà mai dipingere con tutta la bellezza, lo splendore e la profondità di come è avvenuto: la realtà è veramente più bella della fantasia! Maria è stanca, è sudata, è provata dal lungo e faticoso viaggio; ha i piedi e i sandali coperti di polvere, ma custodisce nel cuore il segreto dell'Avvenimento più grande della storia: però nessuno lo sa e, soprattutto, nessuno se ne può accorgere.

Elisabetta, infatti, viene illuminata dall'Alto ed esclama: *“Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata Colui che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore”* (Lc 1, 42 - 45).

Appena terminò il saluto di Elisabetta, il limpido cuore di Maria si accese di gioia e la sua anima cominciò a danzare con la freschezza e l'innocenza di un bimbo (dal Libro *“Ecco la tua Mamma”* di Angelo Comastri).

### *Canto del Magnificat*



## Preghiera

Desidero pregare come tu hai pregato.  
con lo slancio di tutto l'essere.

Maria che possedevi la felicità di un cuore puro.  
di uno sguardo che vede Dio.

Vorrei meditare la parola divina. gustarla in silenzio.  
lasciarla penetrare nella mia intelligenza  
e nella mia esistenza.

Come te, vorrei accogliere il Salvatore  
con un'anima semplice, e aprirmi interamente  
alla sua intimità senza alcuna riserva.

Vorrei ricevere pienamente la sua presenza, amarla,  
desiderarla, e scoprire in essa un mistero ineffabile,  
quello di un Dio vicino.

Vorrei con te, approfondire la mia fede contemplando Gesù.  
Con te vorrei rafforzare la mia speranza  
scrutando il suo volto.

Tu hai pregato, Maria, come respiravi e come vivevi,  
perché la tua vita consisteva nel pensare a tuo figlio  
e a donargli tutto.

Come te, vorrei vivere di un lungo sguardo  
che si unisca a Gesù, respirare la preghiera respirando  
l'amore nella gioia di essere suo.

### *Adorazione silenziosa*



La mia devozione alla Madonna, deve consistere nella “*donazione amorosa di me stesso alla Madonna*”; ossia, faccio dono di me alla Madonna. E se di un dono si può fare quel che si vuole, la Madonna può fare di me, suo dono, quello che vuole, e io non posso fare altro se non quello che vuole Lei, quello che piace a Lei, quello che opera Lei. Tanto più sono devoto della Madonna, quanto più mi abbandono a Lei, mi conformo a Lei, vivendo in tutto e per tutto governato da Lei.

La devozione mariana così intesa, nel suo senso più pieno e più perfetto, comporta la *consacrazione* di sé alla Madonna.

In tal modo, con la consacrazione si realizza la pienezza della devozione alla Madonna, perchè si è effettivamente *donati* in

tutto e per tutto alla Madonna, si appartiene a Lei incondizionatamente, e si vuol vivere senza riserve come suoi figli.

L'esempio supremo di devozione alla Madonna noi lo riceviamo nientemeno che da Dio stesso.

Infatti, Dio fu Colui che per primo si donò a Maria, e si donò a Lei in modo così perfetto, da farsi suo Figlio!

Se Dio si è donato a Maria fino a diventare ed essere suo Figlio, anche noi dobbiamo donarci a Maria fino a diventare ed essere suoi figli. Anche noi figli di Maria, come Gesù nostro divino Esemplare. Noi figli per grazia, Gesù figlio per natura.

La Madonna è per noi la strada del Salvatore, ossia della salvezza, dobbiamo persuaderci che Ella è necessaria anche alla nostra salvezza eterna.

Così hanno insegnato i grandi Santi e i Dottori della Chiesa. La dottrina della Chiesa Cattolica, considera la devozione alla Madonna, la “*Speranza nostra*”, moralmente necessaria al cristiano, sia perchè la Madre per i figli occupa un posto vitale, sia perchè la conformità a Gesù, Figlio di Dio e di Maria, non si può realizzare senza la nostra figliolanza tenera e devota verso la comune Mamma di tutto il Corpo Mistico. Più si è figli di Maria, più si è fratelli di Gesù. E viceversa.

### *Pausa di riflessione*



## Preghiere di intercessione

Sull'imitazione di nostra Madre, la Paziente e la Fedele, manteniamo in un clima di incarnazione la nostra stupenda vocazione di figli di Dio, di immagine di Gesù Cristo Nostro Signore, al quale va ogni lode, ogni gloria e soprattutto il nostro amore.

Rit: *Maria, trasfigura la nostra vita.*

- O Vergine fedele, che con un sì perfetto hai trasfigurato la tua e la nostra vita! Insegnaci ad ascoltare con adesione piena. *Rit.*
- Aiutaci a capire che, come cristiani, si cresce molto più ascoltando che parlando, molto più adorando che spiegando, molto più credendo che vedendo. *Rit.*
- Maria, fà che il nostro umile si permetta alla nostra vita il traboccare della santità di Dio, così che possiamo essere più compiutamente suoi figli. *Rit.*
- Tu che hai visto Gesù con i tuoi occhi, che hai udito le sue parole: ripetile a noi e custodiscile nel nostro cuore! *Rit.*

*Padre Nostro...* per la Chiesa Universale.  
*Ave Maria...* per il Santo Padre accolto nella Casa del Padre.  
*Angelo di Dio...* per i fedeli.  
*Salve Regina...* rafforza la nostra fede.  
*Canto finale*

## L'eucaristia è tutto: è il centro della nostra fede e la sorgente di tutta la nostra vita spirituale

✠ mons. Odo Fusi Pecci

Lo ha scritto il Papa Giovanni Paolo II il 4 ottobre 2005 in riferimento al Santuario Eucaristico di Lanciano. Eucaristia: tutto per Gesù. In Luca (22,14) leggiamo: Gesù disse "Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi prima della mia passione". Il desiderio è espressione di quanto germoglia spontaneamente e nutriamo nell'animo della nostra persona, in una progressiva crescita sino a diventare ardore, "follia di amore", come scriveva Francesco Mauriac. Lo viviamo

al segreto del nostro animo, ma diventa poi urgenza di dividerlo con persona amica ed affidabile, nell'intento di diffondere una pienezza di vita interiore che dia pace, speranza e gioia. Gesù viveva di desideri che alimentava nel suo cuore, fino a sperimentarne l'ardore; li avvertiva come la sua specifica identità che voleva rivelare agli apostoli, suoi amici, in quell'ora che egli aveva più volte indicata come la sua ora,

